

## Peba partecipati. Map my Day per l'accessibilità digitale delle città per tutti.

### Foligno.

*I PEBA rappresentano forse il paradigma della discrasia italiana fra intenzioni e reale attuazione di strategie di eliminazione delle barriere architettoniche. Le difficoltà sempre più pregnanti connesse alla decrescita di fondi per il governo del territorio locale lascerebbero presagire un futuro di pianificazione poco roseo, ma in un connubio fra l'innovazione sociale e tecnologica è possibile promuovere nuovi modelli per rendere il territorio sempre più accessibile.*

La proposta si sviluppa in ambito rappresentativo e vuole partire dalla logica di OpenStreetMap, mappa open source e open data, continuamente aggiornata dagli utenti, in pieno stile Wikipedia, uno strumento quindi di raccolta dei dati che, condivisi in rete, possono poi essere aperti nei vari formati GIS. La facilità di utilizzo è garantita dalla presenza di app e tutorial che rendono l'uso di questo strumento accessibile a sempre più persone e ne incentivano l'impiego per diversi scopi. Lo strumento si presta pertanto pienamente a connettere l'accessibilità degli spazi e il governo del territorio, andando a raccordare di fatto ambiti che sono scissi fra competenza specialistica e potenzialità sociale di raccogliere dati.

L'idea di trovare nelle open map uno strumento di citizen science per promuovere una concreta strategia di rimozione delle barriere architettoniche ha già trovato interessanti casi studio applicativi, fra cui il lavoro dell'associazione no profit tedesca Sozialhelden (fig. 1), che ha sviluppato un'app gratuita che utilizza e incrementa il database delle mappe OSM integrando la valutazione dell'accessibilità per i luoghi pubblici. Si tratta di un percorso sviluppato in ambito europeo da CAP4access, un progetto che ha coinvolto università e associazioni in diversi paesi tra cui Spagna e Germania.

A Foligno, in corrispondenza dell'annuale Festival

delle Città Accessibili, è stato proposto di organizzare per l'anno successivo un workshop il cui obiettivo è quello di ottenere una mappa partecipata del centro storico. Nel workshop "Map My Day" vogliono essere coinvolte quali promotori l'amministrazione locale e le associazioni interessate, quali attuatori l'Università e/o le scuole. Si tratta infatti di partire da una cultura dell'accessibilità, condizione che concretamente si declina nell'indirizzare la prima fase dell'incontro a introdurre il funzionamento degli strumenti partecipati, nonché i principi di accessibilità cui fare riferimento, sfida educativa che già da sola garantirebbe l'impegno necessario sotteso dalla proposta. All'implementazione consegue, anche con automatismi digitali, la sintesi delle informazioni, configurata da dati interattivi, manipolabili, multimediali. E in virtù di tali connotazioni lo stesso percorso diventa solo un primo passaggio di un processo in divenire.

Utilizzando questi strumenti diventa possibile pensare di sviluppare processi partecipativi finalizzati alla raccolta di informazioni sullo stato di accessibilità delle città (fig.2)(fig.3). Una mappa on line così definita diventa utile, anche al Comune, per la redazione di un piano partecipato per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sopperendo ad un gap normativo da più di 30 anni inevaso. In una semplicità che non dimentica le implicite difficoltà di gestione, emerge la proposta per una strategia nazionale di valorizzazione del territorio che vuole essere offerta come strumento di aggregazione, innovazione, educazione, coesione sociale.

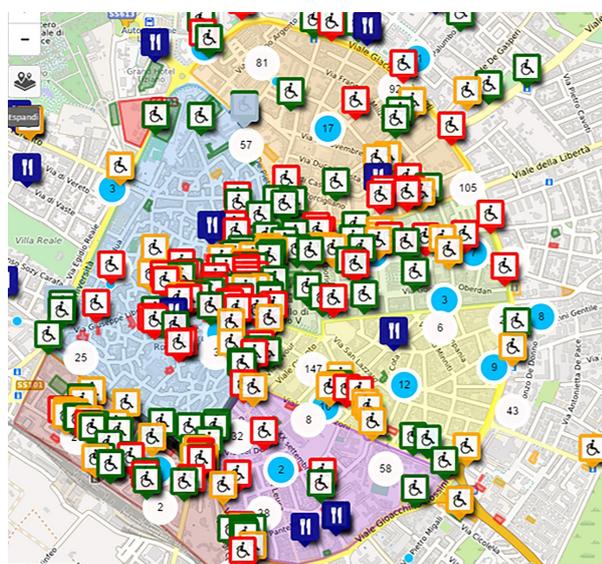
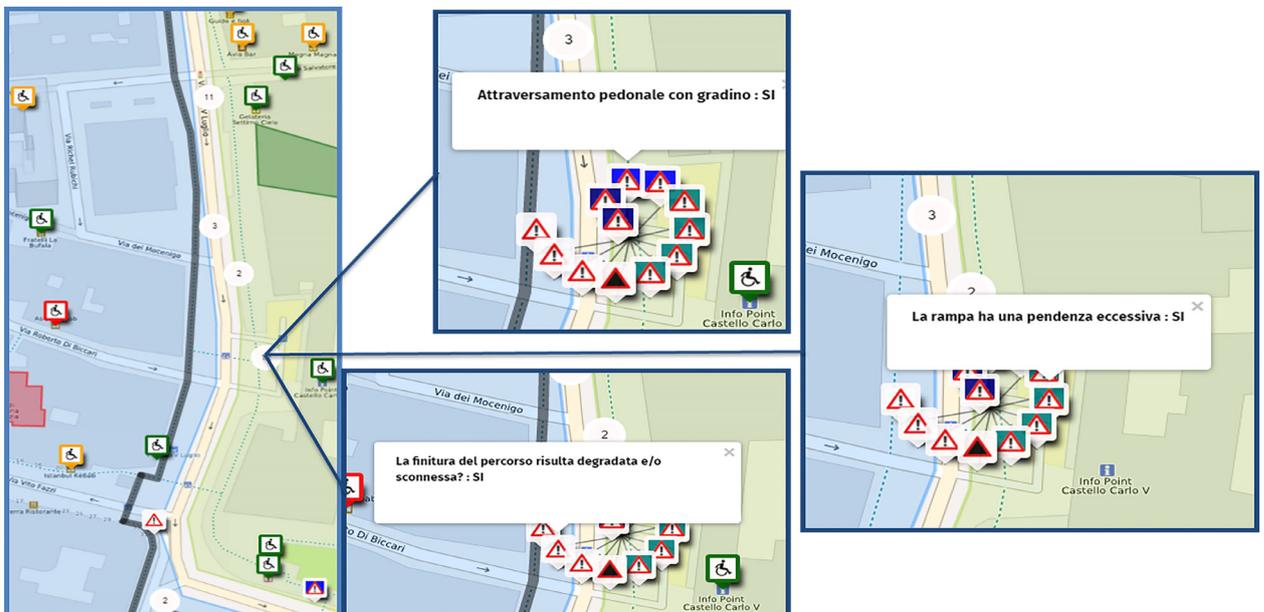
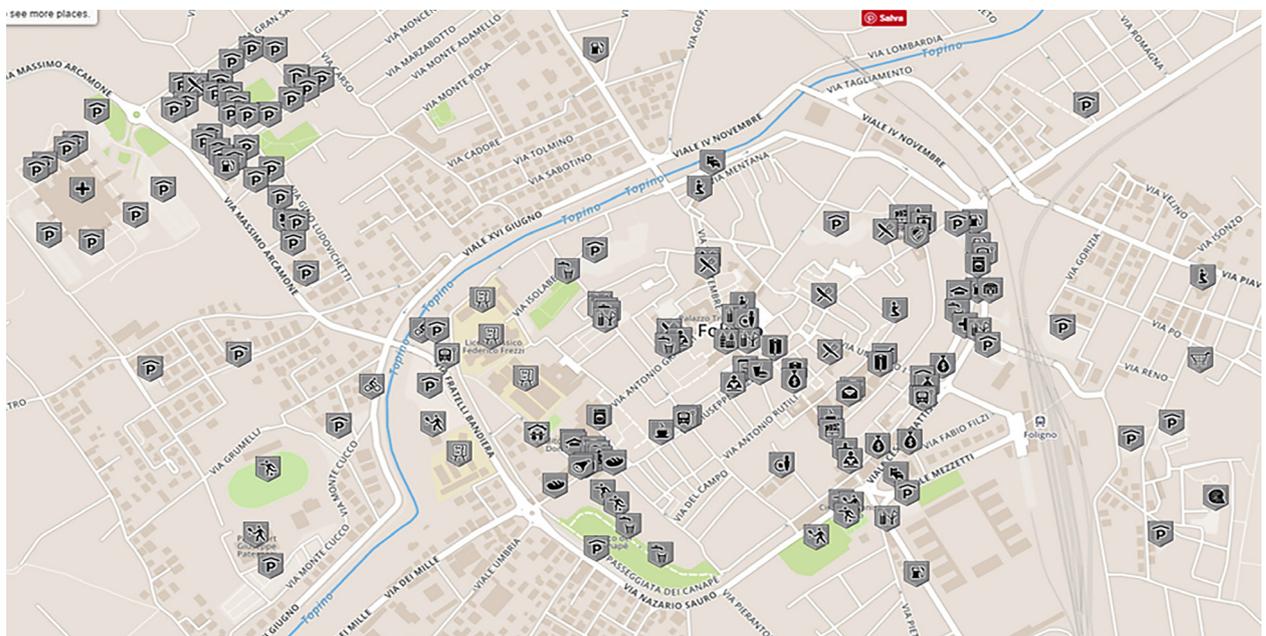


Immagine di Berlino in wheelmap, la città in cui il progetto di mappatura dell'accessibilità è più diffuso.



Informazioni estrapolabili dal database di OSM, l'esempio è tratto dai risultati ottenuti durante l'Hakaton sull'accessibilità svolto a Lecce nel 2015.



La condizione attuale di Foligno, vediamo come pur essendo sufficientemente mappata nel database OSM, non è valutata la sua accessibilità in Wheelmap.

### Date

In funzione della risposta delle amministrazioni.

### Stato di fatto

Sottoposto alle amministrazioni locali e proposto alla Regione Umbria.

### Investimento

Attualmente in valutazione.

### Soggetto proponente

Laboratorio Internazionale di Ricerca sul Paesaggio; Scuola Superio Territorio Ambiente Management (SSTAM) \_ Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento da Agenti Fisici (CIRIAF).

### Autore

Fabio Bianconi, professore associato, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, Università degli Studi di Perugia. Marco Filippucci, assegnista di ricerca, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, Università degli Studi di Perugia. Elisa Bettolini, borsista, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, Università degli Studi di Perugia. Michela Meschini, borsista, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, Università degli Studi di Perugia.

### Info

marco.filippucci@unipg.it  
Tel.: 0755853784